

## RELAZIONE FINALE PROGETTO

### **Certificazione delle competenze e profilo in uscita di uno studente di scuola cattolica II Step**

Piano Formativo: **Educare per far crescere una casa di tutti**

Cod. A0111\_714 - delibera Cda Fonder 17/10/2011

Soggetto Attuatore : **Ciofs Scuola FMA**

Soggetti Partner : - **Centro Studi per la Scuola Cattolica (CSSC)**  
**FIDAE - Federazione Istituti di Attività Educative**

#### ➤ **TIPOLOGIA DEL PROGETTO**

Blended learning

#### ➤ **DESTINATARI**

Dirigenti scolastici, docenti, ordinatori didattici.

#### ➤ **REGIONI INTERESSATE – PROGETTI ATTIVATI**

Veneto, Lazio, Abruzzo, Puglia, Sicilia per un totale di 136 iscritti – 124 Formati

#### ➤ **I FABBISOGNI CHE HANNO GIUSTIFICATO LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO FORMATIVO**

La Riforma della scuola e la situazione socio-culturale attuale, hanno dato l'occasione a tutti coloro che lavorano in ambito scolastico di riflettere e di discutere sulle finalità, sulle modalità, sulle motivazioni che sottendono il "fare scuola".

Nel sistema nazionale dell'istruzione le istituzioni scolastiche paritarie cattoliche concorrono, nella loro autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. Se da una parte esse crescono nella consapevolezza di essere e di sentirsi parte viva di un unico sistema di istruzione, dall'altra intuiscono che devono crescere in una specificità propria, che permetta loro di introdurre, nel curriculum scolastico, una tipologia di intervento che si concentri sullo sviluppo delle abilità e delle competenze, per andare oltre il percorso scolastico disciplinare e puntare a delineare un chiaro profilo di persona (uomo/donna cittadino/professionista - cristiano) alla fine del percorso.

L'istruzione scolastica, tradizionalmente intesa come trasmissione di informazioni piuttosto che come momento di sviluppo umano, tende nella maggior parte dei casi, a privilegiare gli aspetti concettuali/contenutistici rispetto alla crescita integrale degli alunni sostanziata da valori, competenze, capacità di porsi nella realtà per contribuire – da cittadino futuro – a dare un apporto alla crescita dell'intera società.

L'educare, il "fare scuola", dunque, richiede oggi innovazioni e proposte.

Alla luce di queste riflessioni, è stato proposto un Laboratorio di ricerca/azione con l'obiettivo di promuovere un percorso di lavoro in rete, per favorire e sostenere il confronto e la collaborazione, fra le diverse realtà scolastiche operanti sul territorio nazionale. Si è trattato di una vera innovazione organizzativa e culturale, dove lo scambio dialogico e la ricerca di un comune riferimento valoriale hanno creato i presupposti per attivare specifici itinerari formativi, che aiutino dirigenti e docenti ad acquisire modalità utili per una riflessione sulla propria azione quotidiana, a sostenere e formare a loro volta, persone capaci di sapersi porre domande di fronte alla

problematicità degli eventi educativi e a intraprendere così la strada dell'esplorazione per cambiare il proprio agire, migliorandolo.

#### ➤ **GLI OBIETTIVI CHE HANNO GIUSTIFICATO LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO FORMATIVO**

- Preparare dirigenti ed insegnanti ad accompagnare gli alunni nell'acquisizione di competenze per portarli ad una formazione integrale compiuta nel rispetto dell'età evolutiva (*fornire agli alunni le competenze per realizzare compiutamente fede e cultura*)
- Definire le competenze specifiche promosse dalla scuola cattolica in riferimento all'educazione integrale della persona.
- Delineare il profilo in uscita dello studente di scuola cattolica
- Fornire strumenti metodologici per attivare: Focus group, Laboratori di Ricerca-azione

#### ➤ **MODALITÀ E STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI FORMATIVI INSERITI NEL PIANO**

Il percorso formativo è stato strutturato attraverso una modalità didattica caratterizzata dalla combinazione di una parte on-line (12 ore in fad) per l'approfondimento delle tematiche svolte e per lo studio personale, una parte in aula (28 ore residenziali) Tale modello ha coniugato i vantaggi della riflessione personale e della comunicazione telematica con il vantaggio di poter fruire ed accedere a distanza di tempo o comunque nell'arco temporale di 12 mesi dall'inizio attività residenziali, di materiali e scambi culturali con altre soggetti .

Un ampio spazio è stato dedicato alla metodologia della ricerca-azione, un approccio che ha portato i partecipanti all'approfondimento e all'impegno personale nel trasferire nella propria attività professionale quanto è stato appreso durante il corso, oltre che confrontare le proprie pratiche didattiche con le prassi di altre realtà scolastiche

Il progetto così concepito:

- ha garantito il dosaggio e l'integrazione tra i momenti di formazione teorica, quelli di riflessione sulla propria prassi educativo- didattica e quelli di ricerca in vista di un miglioramento della stessa,
- ha permesso di monitorare il grado di coinvolgimento personale e, quindi, di soddisfazione dei partecipanti.
- ha permesso al personale in formazione, attraverso una serie di lezioni, laboratori pratici e l'accompagnamento, di rivedere il proprio ruolo con ottiche diverse al fine di individuare i nodi problematici da affrontare nello svolgimento dei propri compiti.

#### **Strumenti di lavoro**

- Produzione di materiali, in coerenza con le tematiche formative previste e sulla base degli strumenti di lavoro progettati dal/i docente/i
- Esame e discussione dei materiali prodotti dai corsisti
- Osservazioni registrate durante i lavori seminariali

#### **Valutazione del percorso formativo**

La valutazione del percorso si è basata sull'elaborazione di riflessioni individuali riportati sui questionari finali di gradimento in rapporto alla dimensione innovativa del progetto, alla percezione di cambiamento del loro agire educativo, alle positività e criticità emerse durante l'intero percorso.

## ➤ **DIMENSIONE INNOVATIVA DEL PROGETTO**

- Utile, interessante ed innovativa la riflessione antropologico-teologico-filosofica e la metodologia che hanno indicato percorsi nuovi alle nostre istituzioni educative. La dimensione più innovativa del progetto risiede nella spinta a programmare, verificare e valutare per competenze anche (e non solo!) la dimensione trasversale, quella più specificamente educativa, relativa alla definizione della persona. Importante inoltre il farlo attraverso la collaborazione tra le diverse componenti scolastiche.
- Si è apprezzato il percorso formativo, inserito nel progetto educativo complessivo della scuola, in continuità con i progetti sviluppati negli anni precedenti, mettendo al centro della riflessione quei valori cristiano-cattolici visti sia come connotati costitutivi della persona, sia come orientamento e meta cui tendere
- Utile la riflessione su come valorizzare l'autonomia e la responsabilità degli alunni; guidarli, secondo le proprie capacità e fasi di sviluppo, alla sintesi tra cultura, fede e vita, aiutando il bambino nella realizzazione di sé come uomo, cittadino e cristiano secondo il carisma che caratterizza ciascuna scuola cattolica.
- La principale caratteristica innovativa del progetto "Educare per far crescere" risiede innanzitutto nel suo obiettivo primario: quello di voler esplicitare, dopo molto tempo, il profilo in uscita di uno studente di scuola cattolica. In secondo luogo, potremmo definire nuove tanto l'angolazione con cui sono stati trattati gli argomenti che le modalità di lavoro. Infine, va sottolineata come inedita la sollecitazione a non coinvolgere solo operatori diretti della scuola, ma anche genitori e alunni
- Durante l'anno scolastico e grazie al progetto si è affermato un aspetto nuovo "la documentazione". Negli anni precedenti, infatti, le attività laboratoriali e progettuali non venivano documentate in modo sistematico; grazie a questo progetto abbiamo sentito l'esigenza di creare delle griglie di osservazione –valutazione delle competenze in uscita. Si è cercato di creare dei documenti collegati tra loro per permettere una lettura finale più facile, più efficace e con un senso per la crescita globale di ciascun alunno.
- Avviare una riflessione/condivisione sulle peculiarità del percorso proposto agli alunni e alle famiglie che scelgono di seguire il progetto educativo della scuola cattolica. Il coinvolgimento di tutti come protagonisti attivi con forte senso di appartenenza perché consapevoli di poter offrire un contributo alla scuola cattolica italiana. Non si lavora solo per sé. L'ampiezza del progetto e nello stesso tempo l'unitarietà. Uguale formazione per tutti. Le solide basi su cui impostare l'opera educativa didattica e culturale di una scuola cattolica. Forte senso di responsabilità che non lascia nessuno al solo ruolo di ascoltatore. I primi a crescere siamo noi educatori.
- L'elemento più innovativo è una re-visione complessiva dell'azione della scuola cattolica in modo organico. Normalmente si è portati a considerarne solo un aspetto (l'intenzionalità educativa, l'attenzione alla dimensione spirituale, ...), puntando l'attenzione su ciò che al momento si ritiene distintivo rispetto alla scuola statale; il progetto invece "costringe" a riflettere sulla scuola tout court e sulla scuola cattolica in particolare. Questo facilita anche l'analisi sull'operato della scuola e suggerisce "categorie" per la programmazione. Il riportare al centro la dimensione di scuola cattolica e il ripensamento di ciò che significa

Il profilo educativo ( anche alla luce della presenza esclusiva di laici da qualche anno)

## ➤ **PERCEZIONE DI CAMBIAMENTO ALL'INTERNO DEL SISTEMA SCUOLA**

### **POSITIVITÀ**

- Il bisogno di formazione permanente dei docenti per imparare meglio sia la visione cattolica che metodologie per presentarla in modo efficace e convincente ai ragazzi
- la chiave per presentare la fede è nel contesto della felicità, come cammino di incontro con essa e del vero senso della vita.
- esperienza di Dio e della fede come realtà vissuta, dalle quali scaturisce l'esigenza di moralità.
- impegno di preparare per ogni disciplina, in dialogo con la fede, un tema concreto che evidenzi l'armonia tra fede e ragione in quell'area specifica.
- È emersa la consapevolezza che da diversi anni, come comunità scolastica, si è orientati ed impegnati a concretizzare gli obiettivi educativi del nostro PEI sia attraverso le discipline, sia tramite le attività laboratoriali, cercando di creare un ambiente educativo di apprendimento che interessi e motivi ogni alunno, ogni docente.
- La scuola è una comunità che accoglie, crea e mantiene un ambiente sereno dove ognuno si sente a proprio agio, dove c'è confronto, collaborazione e una sana discussione, per giungere alla condivisione degli obiettivi prefissati.
- Tutti i docenti sono interessati a proseguire il cammino intrapreso con il progetto proposto mirando ai seguenti obiettivi:
  - Miglioramento nelle relazioni fra personale e la comunità educante
  - Miglioramento nel rispetto reciproco tra bambini e comunità educante.
  - Maggiore ascolto reciproco
  - Collaborazione tra genitori e docenti nella creazione di un discorso culturale comune.
  - La ricerca di una convergenza sulle tematiche trattate.
  - La riflessione sulle motivazioni profonde che stanno sotto la stesura del profilo in uscita di uno studente di scuola cattolica.
  - Maggior motivazione
  - La necessità di documentare e di realizzare documenti di verifica in itinere oltre quelli finali
  - Far vivere la diversità di ogni alunno come una ricchezza
  - Il lavoro di squadra tra le docenti è da considerarsi un valore aggiunto per il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli alunni
- Si sono molto apprezzati gli incontri/relazioni di alto spessore culturale tenuti da esperti. Anche lo scambio di vedute sulle stesse problematiche sono state molto stimolanti .
- Incontrarsi con docenti-dirigenti che operano in contesti sociali e geografici diversi è sempre interessante!
- Stimolante il poter coinvolgere persone con ruoli molto diversi, nella scuola, entro il percorso,
- Confronto tra diversi ordini di scuola
- Confronto tra scuola con carisma diverso
- Nuova consapevolezza sulla propria responsabilità nella trasmissione del messaggio evangelico facendo scuola
- Maggiore senso di appartenenza alla Missione della Chiesa in un mondo in continua evoluzione con particolare attenzione al contesto e alle sue risorse.

- Consapevolezza di dover unire le forze in un'azione congiunta che porti a condividere esperienze, risorse ..., all'interno del centro e con altre scuole.
- Sono state coinvolte le varie componenti della scuola, soprattutto genitori e studenti, in una visione di "mission" della scuola che normalmente non viene presa in esame con loro.
- I genitori coinvolti si sono sentiti più partecipi della comunità scolastica. Questo ha permesso anche di affrontare il discorso educativo in modo più completo.
- Docenti e dirigente hanno sentito più forte lo stimolo a focalizzare l'attenzione su tutti gli aspetti del processo di crescita degli alunni.
- Si è sentita la necessità di caratterizzare la scuola anche per l'aspetto metodologico: una metodologia efficace, ma che al tempo stesso sia attenta alla persona e sviluppi le competenze "trasversali".
- Gli insegnanti già in quest'anno scolastico si sono sentiti impegnati ad attuare quanto emergeva nella riflessione. Si intuisce la percezione della necessità di avviare un cambiamento.
- Si è presentata l'occasione di coinvolgere nella riflessione anche altre scuole cattoliche.

## CRITICITA'

- Si è avvertita una povertà dell'esperienza religiosa e spirituale di questa generazione e delle famiglie
- E' desiderio di molti Docenti presentare le grandi sfide della fede, pur avvertendone i limiti che derivano dalle proprie capacità, dalla formazione e dalle esperienze personali di vita e di fede
- Difficoltà a dire Gesù.
- Per ragioni legate al tempo (in quanto la scuola non è ancora terminata) non si è ancora riusciti a svolgere a fondo tutto quanto ci si era proposti ad esempio nelle varie classi. Ci si è proposti si proseguire fino a fine anno avendo già verificato dei progressi.
- Il carattere innovativo, con cui si è impostato il lavoro, ha creato delle difficoltà iniziali.
- L'approccio con cui sono stati esposti gli argomenti ha messo in evidenza la diversità dei punti di vista espressi dai singoli partecipanti.
- Il lessico utilizzato ha dato spesso vita ha molteplici interpretazioni.
- Spesso le azioni innovative non sono colte, come tali, neppure dal gestore
- Si fa fatica a far comprendere questa nuova modalità di fare ed essere scuola ai genitori, perché continuano a far confronti con la loro esperienza scolastica e tra le diverse scuole
- Chiusura delle altre scuole non si comprende veramente la ricchezza del lavoro e del confronto in rete
- È stato faticoso partecipare ad incontri pomeridiani dopo gli impegni scolastici del mattino (preferibile farli al mattino, magari del Sabato)

**Alla luce degli elementi emersi nelle schede ricevute dalle varie reti il gruppo di lavoro ha messo in comune alcune riflessioni che hanno fatto emergere elementi molto utili:**

- Emerge la difficoltà in cui si opera. Un contesto che ha bisogno di tempo e di un effettivo coinvolgimento di tutta la componente della Comunità educante.
- Approfondimento tematico su alcune **parole chiave** che sono ricorrenti.
- Il problema più importante è quello della consapevolezza di certe carenze ma anche di prospettive che vanno a delinearsi.

- Testimoniare il progetto culturale della scuola condiviso da altri docenti. Sarà importante individuare delle semplificazioni didattiche.
- Quali sono quei comportamenti abituali che veicolano un modello culturale. Saper valutare perché si sta proponendo un percorso.
- Far capire di uscire dal ruolo dell'insegnante e immaginare l'azione didattica accompagnata da un'azione educativa che potrebbe essere resa visibile da una figura professionale da un tutor, da un orientatore che si prenda cura di accompagnare l'allievo.
- Problema di organizzazione interna alla scuola . Essenziale rimanere sui fondamentali, dare agli insegnanti opportunità di riflessione per riflettere sul loro operato.
- Si parla di formazione della persona ma poi si aggiunge la formazione integrale della persona cristianamente orientata. Consapevolezza dell'insegnante ... stile educativo per andare a costituire una comunità educante.
- **Saper coniugare fede, cultura e vita.** È la richiesta che i docenti pongono per il loro agire quotidiano, come tradurre in esperienza didattica per i vari ordini di scuola.
- Si percepisce come un'insegnante ha difficoltà di mediare delle idee. Si rileva l'esigenza di come creare intreccio tra fede, cultura e vita.
- Saper portare dei testimoni che in una quotidianità del fare scuola educano alla fede.
- Sarà bene, per i prossimi corsi, dare più direttive nello scandire il calendario e il lavoro di ricerca